



Misericordia Settegnano

ANNO XLIV n.4 - Dicembre 2017

N o t i z i a r i o

L'adorazione dei pastori
(Rubens 1608, Pinacoteca
civile di Fermo)



***Natale, la bellezza
di essere amati da Dio***

Studi medici, gli orari



**Misericordia
di Settignano**

MEDICI SPECIALISTICI

PER APPUNTAMENTO
CHIAMARE AL NUMERO:

055-697230

TUTTI I GIORNI DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
DALLE 9.30 ALLE 12.30 E DALLE 14.30 ALLE 18.30
(ESCLUSO IL MERCOLEDÌ POMERIGGIO)



MEDICINA GENERALE

Dr. Checchi

Lunedì 9.30 - 11.00*

Dr. Festini

Martedì 16.00 - 17.00*

Dr. Sorso

Lunedì 16.00 - 17.00*

Giovedì 16.00 - 17.00*

Venerdì 10.00 - 12.00*

FARMACIA DI SETTIGNANO NUOVO ORARIO

da lunedì a venerdì 8-14 e 15-21
sabato 9-13 e 16-20

OCULISTA

Dr. Crisà

Venerdì (2 volte al mese) 16.30 - 19.00*

PSICOLOGO

Dr.ssa Braccesi

su appuntamento 349 46 54 068

DERMATOLOGO

Dr. Modi

Venerdì 15.00 - 16.00

*** Riceve su appuntamento**

ASSISTENZA INFERMIERISTICA

a domicilio su prenotazione

Tel. 380 19 76 252

E-mail: infermieri.assistenza@gmail.com

reperibili 7 giorni su 7

Il vero spirito del Natale



La Sacra
Famiglia
di Tiziano (1510)
National Gallery
di Londra

Non solo la tradizione cristiana, ma anche la storia dell'antica Roma (l'editto di Cesare Augusto per il censimento) ci dicono che la nascita di Gesù avvenne proprio nel periodo più buio e più freddo dell'anno solare. La notte in dicembre, subito dopo il solstizio di inverno, è molto lunga, ma proprio in quell'oscurità i pastori che facevano la guardia ai loro greggi di pecore furono visitati da un angelo *“e la gloria del Signore li avvolse di luce”*. (Luca, 2, 8). Quella luminosità improvvisa, e la voce dell'angelo li spaventò molto, ma furono rassicurati e invitati ad andare a visitare una povera famiglia con un bambino appena nato. Molte cose accaddero in quella notte. Le conosciamo tutti, fin da quando eravamo bambini. Era nato il Salvatore,

preannunciato dai Profeti già da molti secoli e atteso da tutto il popolo di Israele e il coro degli angeli cantava gloria a Dio e Pace in terra. L'atmosfera stessa era piena di stupore e di gioia.

Ciò che stupisce di più e che ancora oggi è incomprendibile, se non per Fede, è che Dio stesso abbia voluto farsi uomo e lo ha fatto privilegiando la via della povertà. Nasce privo di tutto, straniero nella propria patria. Si manifesta per primi agli emarginati - oggi si direbbe agli scarti - della società, chiedendo loro, di farsi annunciatori dello sconvolgente annuncio. I pastori parlano fra loro e subito decidono di dare ascolto alla richiesta, si muovono lasciando i loro greggi, vanno a trovare il bambino, ne restano affascinati e subito tornano ad annunciare l'evento che

è centrale non solo nella storia dell'umanità ma dell'intero universo. Un evento di valenza cosmica: il creatore di tutto ciò che esiste si fa piccola creatura in un piccolo frammento dell'immensità, la terra.

Il Vangelo di Luca ci riferisce che questo bimbo “*nato per noi*” (Isaia 9:5) inizia la sua vita in piena notte portando luce. Il nostro tempo che per tanti aspetti sembra essere segnato dalla notte, può ritrovare la luce facendo spazio al messaggio che quel Bimbo ci ha portato. Nella storia dell'umanità ai tempi più bui sono sempre seguiti periodi di luce e di speranza. I tempi sono forse maturi perché ciò che di buono sembra essere maturato o sta progressivamente maturando nella coscienza collettiva (la dignità di ogni persona umana, il rispetto dei diritti, l'urgenza della pace fra tutti i popoli...) diventi realtà concreta nell'agire dei singoli e delle collettività. Dopo “il fondo” che ci sembra di stare toccando, sotto la cenere che sembra soffocare la società, c'è forse quel fuoco, portato nel mondo da “*quel bimbo che ci è nato*”, che tornerà a dare luce e speranza all'umanità intera.

Partendo dai più poveri che sono i prediletti dal Dio fatto uomo si può far risplendere la luce. Le povertà sono tante, e non solo quelle materiali. Ma pensando al Natale e ai pastori che vanno a trovare un bambino di un famiglia molto povera sembra bello richiamare le parole di Papa Francesco, così appassionatamente attento ai più piccoli, pronunciate in occasione dello scorso S. Natale. “*Lasciamoci interpellare dal Bambino nella mangiatoia, ma lasciamoci interpellare anche dai bambini che, oggi, non sono adagiati in una culla e accarezzati dall'affetto di una madre e di un padre, ma giacciono nelle squallide “mangiatoie di dignità”: nel rifugio sotterraneo per scampare ai bombardamenti, sul marciapiede di una grande città, sul fondo di un barcone sovraccarico di migranti*” o, potremmo aggiungere, nel sottofondo di un tir o di un treno merci. “*Lasciamoci interpellare dai bambini che non vengono lasciati nascere, da*

Una poesia di Guido Gozzano:

La notte santa (1914)

Consolati, Maria, del tuo pellegrinare!
Siam giunti. Ecco Betlemme ornata di trofei.
Presso quell'osteria potremo riposare,
ché troppo stanco sono e troppo stanca sei.
Il campanile scocca
lentamente le sei.

- Avete un po' di posto, o voi del Caval Grigio?
Un po' di posto per me e per Giuseppe?
- Signori, ce ne duole: è notte di prodigio;
son troppi i forestieri; le stanze ho piene zeppe
Il campanile scocca
lentamente le sette.

- Oste del Moro, avete un rifugio per noi?
Mia moglie più non regge ed io son così rotto!
- Tutto l'albergo ho pieno, soppalchi e ballatoi:
Tentate al Cervo Bianco, quell'osteria più sotto.
Il campanile scocca
lentamente le otto.

- O voi del Cervo Bianco, un sottoscala almeno
avete per dormire? Non ci mandate altrove!
- S'attende la cometa. Tutto l'albergo ho pieno
d'astronomi e di dotti, qui giunti d'ogni dove.
Il campanile scocca
lentamente le nove.

- Ostessa dei Tre Merli, pietà d'una sorella!
Pensate in quale stato e quanta strada feci!
- Ma fin sui tetti ho gente: attendono la stella.
Son negromanti, magi persiani, egizi, greci...
Il campanile scocca
lentamente le dieci.

- Oste di Cesarea... - Un vecchio falegname?
Albergarlo? Sua moglie? Albergarli per niente?
L'albergo è tutto pieno di cavalieri e dame
non amo la miscela dell'alta e bassa gente.
Il campanile scocca
le undici lentamente.

La neve! - ecco una stalla! - Avrà posto per due?
- Che freddo! - Siamo a sosta - Ma quanta neve,
quanta!

quelli che piangono perché nessuno sazia la loro fame, da quelli che non tengono in mano giocattoli, ma armi". E ancora, con le parole del S. Padre, anche noi potremo concludere così: " lasciamoci interpellare e convocare da Gesù, andiamo a Lui con fiducia, a partire da quello in cui ci sentiamo emarginati, a partire dai nostri limiti. Lasciamoci toccare dalla tenerezza che salva. Avviciniamoci a Dio che si fa vicino, fermiamoci a guardare il presepe, immaginiamo la nascita di Gesù: la luce e la pace, la somma povertà e il rifiuto. Entriamo nel vero Natale con i pastori, portiamo a Gesù quello che siamo, le nostre emarginazioni, le nostre ferite non guarite. Così, in Gesù, assaporeremo lo spirito vero del Natale: la bellezza di essere amati da Dio".

E nella gioia del sentirsi amati e di saper amare davvero, auguriamoci reciprocamente un sereno S. Natale e un nuovo anno ricco dei doni che il Signore ci vorrà concedere.

La Redazione

Un po' ci scaldarono quell'asino e quel bue...
Maria già trascolora, divinamente affranta...

Il campanile scocca
La Mezzanotte Santa.

È nato!

Alleluja! Alleluja!

È nato il Sovrano Bambino.

La notte, che già fu sì buia,
risplende d'un astro divino.

Orsù, cornamuse, più gaje
suonate; squillate, campane!

Venite, pastori e massaie,
o genti vicine e lontane!

Non sete, non molli tappeti,
ma, come nei libri hanno detto
da quattro mill'anni i Profeti,
un poco di paglia ha per letto.

Per quattro mill'anni s'attese
quest'ora su tutte le ore.

È nato! È nato il Signore!

È nato nel nostro paese!

Risplende d'un astro divino

La notte che già fu sì buia.

È nato il Sovrano Bambino.

È nato!

Alleluja! Alleluja!

RICORDATEVI

DI VERSARE LA QUOTA DI ISCRIZIONE
ALLA MISERICORDIA DI SETTIGNANO PER IL 2017
UTILIZZANDO IL BOLLETTINO POSTALE ALLEGATO
O RECANDOVI DIRETTAMENTE ALLA SEGRETERIA.

QUOTA ANNUALE 12 EURO

MOLTI SOCI ANCORA NON L'HANNO FATTO.

GRAZIE, ANGELO.

Una vita controcorrente

Nello Statuto della Misericordia di Settignano è scritto, all'Articolo 2, che "la Confraternitacontribuisce alla crescita morale e civile della società". Può sembrare un'affermazione troppo impegnativa e forse velleitaria. Come è possibile, infatti, che una Associazione abbastanza piccola in una periferia di Firenze possa diventare protagonista o almeno partecipare di un processo che coinvolga l'intera società?

In effetti credo che si debba intenderlo come un messaggio che ogni struttura di volontariato autentico può dare alla società. La scelta di donare gratuitamente il proprio tempo e, talvolta, le proprie sostanze per un aiuto disinteressato è abbastanza contro corrente ed ha certamente un valore personale, ma è anche un esempio che può risultare efficace tanto da assumere una valenza sociale e civile. Particolarmente oggi.

La società contemporanea è infatti segnata da due fenomeni prevalenti: la "globalizzazione" e la preponderanza delle leggi dell'economia e del mercato su altri valori.

Il primo fenomeno, strettamente legato al secondo, reca



qualche vantaggio, almeno teorico, e molti svantaggi. Da un lato la globalizzazione dovrebbe portare lavoro e sviluppo nei paesi del terzo mondo, ma in realtà si tratta spesso di sfruttamento di manodopera a basso costo, con limitato apporto di crescita economica locale e, frequentemente, con esportazione di processi industriali tossici o inquinanti. Dall'altro, le leggi dell'economia non comportano di per sé una ripartizione equa dei profitti, e spesso sono causa di grandi squilibri sociali.

Una diretta conseguenza dell'economia di mercato è che la

crescita della produttività costituisce un fattore essenziale, ma la produzione di per sé non porta alcun vantaggio se non è accompagnata dal consumo. L'anima della crescita produttiva diventa quindi la pubblicità, finalizzata a promuovere le vendite attraverso la creazione di bisogni. Proprio i massicci "bombardamenti" pubblicitari generano la convinzione, se pur a livello inconscio, che è indispensabile avere sempre più risorse per soddisfare tutti i bisogni, anche quelli inutili o addirittura dannosi. Ne derivano due conseguenze: 1) che la cosa

più importante nella vita è guadagnare a sufficienza per soddisfare sempre nuove esigenze anche se fittizie; 2) che vale la pena vivere solo se si è in grado di esaudire ogni desiderio. La qualità della vita è quindi misurata in funzione della capacità di soddisfare i bisogni e di essere in grado di esprimere al meglio tutte le potenzialità considerate "normali". Si fanno quindi graduatorie con varianti fra esistenze qualitativamente ottime che valgono la pena di essere vissute (bell'aspetto, qualità atletiche, ricchezza, successo...), fino a vite qualitativamente pessime (miseria, malattie, disabilità, malformazioni, non autosufficienza...) per le quali non vale la pena vivere o lasciar vivere.

Il volontariato cristiano è esattamente contro corrente rispetto a questi modi di pensare.

Il profitto non è l'unica cosa per cui valga la pena di vivere. Si

può dare gratuitamente il proprio tempo togliendolo allo svago o alla smania di guadagno, senza chiedere nulla in cambio. Ogni vita è valutata in termini di dignità: anche quella apparentemente più misera o emarginata ha pari dignità rispetto a qualunque altra vita, per quanto bella o desiderabile possa apparire. Il volontariato non fa graduatorie, ma cerca di alleviare il disagio e di promuovere i migliori livelli di qualità possibili per ogni persona. La scelta preferenziale è sempre per i più deboli ed emarginati, vedendo in ognuno di essi il volto di Cristo sofferente.

E' questo il messaggio forte che il volontariato può dare, purché coerente e chiaro. E' così che si può e si deve leggere l'ultima frase dell'articolo due dello Statuto della Misericordia di Setignano.

Angelo

Il nostro Statuto

Art. 36 - L'Economo è il responsabile delle risorse materiali della Confraternita. Fa l'inventario di tutti i beni della Misericordia; dirige e controlla l'ordine, la manutenzione e la riparazione dei beni mobili, dei mezzi tecnici e degli automezzi. Dirige e controlla la conservazione e il buon ordine della Sede e dell'Oratorio.

Art. 36/ a - L'Economo responsabile del servizio di guardaroba, del magazzino e dell'officina. Il Saggio può deliberare un Regolamento dell'ufficio di Economo; il Saggio può inoltre stabilire una somma di cui l'Economo può disporre liberamente per impreviste necessità.

La favola della lucciola (da i libretti del Padre Panont)

Questa ci sembra particolarmente significativa anche per la nostra Misericordia. Ognuno di noi infatti ha un suo compito e tutti gli incarichi sono importanti perché insieme fanno andare avanti le nostre attività. Ognuno deve fare bene il suo: la diversità è fonte di armonia e concordia. E' disordine invece e talvolta discordia, voler fare anche quello che compete ad altri.

-Disse una lucciola al sole: sei bello e splendente, dappertutto penetri e dove arrivi porti la vita, la gioia. Com'è diversa la mia vita dalla tua!-Il sole taceva e sempre più sfolgorante inondava con i suoi raggi benefici la terra.

-Il cinguettio d'un uccello salutò e penetrò l'aria di dolcezza. Anche a lui la lucciola confidò la sua pena. Perché non ho il tuo canto?

-Il prato era una fioritura di candidi gigli e la loro semplice bellezza toccò profondamente la lucciola:-Come vorrei essere quel fiore!

-Oppure il vento, sì... dove passa è tutto un fremito di vita tra le foglie del bosco!

-Ma una voce sottile sembrò che dalla natura venisse come risposta. Piccola lucciola, forse non lo sai: il sole sorge per te. Anche se tu fossi l'unica creatura vivente.

-E quell'uccello: ascoltalò! Riveste di armonia il tuo silenzio. Quel fiore è per te, non desiderare di essere come lui.

A sera il sole tramonterà, il vento cesserà, i nidi si addormenteranno con pigolii sommessi, fiori serreranno i petali delicati. Mentre tutto si vestirà d'ombra, la natura attenta, silenziosa, farà da scenario alle tue danze luminose. Traccerai disegni di luce e di te palperà la chiara sera estiva.-

Un giorno si sono incontrate Teresa di Calcutta e Chiara Lubich. Madre Teresa disse rivolta a Chiara: "Quello che faccio io, tu non lo puoi fare, nè io posso fare quello che tu fai."

Dio ci ha creati complementari.

Da Padre Andrea Panont ocd

I 4 verbi dell'immigrazione

Lo scorso 15 agosto, festività dell'Assunzione di Maria, il Santo Padre ha reso noto il testo del messaggio che verrà solennemente proclamato in occasione della giornata del migrante e del rifugiato del 14 gennaio 2018. Il messaggio inizia con questa citazione dal libro del Levitico «*«Il forestiero dimorante fra voi lo tratterete come colui che è nato fra voi; tu l'amerai come te stesso perché anche voi siete stati forestieri in terra d'Egitto. Io sono il Signore, vostro Dio» (Lv 19,34).*

Con questo messaggio il Papa esplicita ancora una volta quale è il pensiero della Chiesa già più volte espresso da lui e dai Pontefici che lo hanno preceduto, in materia di immigrazione. Dopo la visita a Lampedusa (8 luglio 2013) il Papa Francesco istituì il Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale, all'interno del quale volle una sezione speciale, posta sotto la sua diretta guida, con il compito di esprimere la sollecitudine della Chiesa verso i migranti, gli sfollati, i rifugiati e le vittime della tratta.

Questa sua particolare attenzione ai temi della migrazione ricorre spesso fin dall'inizio del suo pontificato. Ai suoi ripetuti appelli rivolti ai governanti fanno riscontro anche le esortazioni pressanti e accorate rivolte ai credenti e a tutti gli uomini di buona volontà. A questo proposito afferma che «*la nostra comune risposta si potrebbe articolare attorno a quattro verbi fondati sui principi della dottrina della Chiesa: accogliere, proteggere, promuovere e integrare*» come vengono esplicitati nel contesto del messaggio in riferimento alle azioni proprie dei governanti ma estese alla Chiesa Universale e ai sin-

goli cittadini per quanto di loro competenza e possibilità di iniziativa.

Scrive il Papa: «*Considerando lo scenario attuale, accogliere significa innanzitutto offrire a migranti e rifugiati possibilità più ampie di ingresso sicuro e legale nei paesi di destinazione.Le condizioni di migranti, richiedenti asilo e rifugiati, postulano che vengano loro garantiti la sicurezza personale e l'accesso ai servizi di base. In nome della dignità fondamentale di ogni persona, occorre sforzarsi di preferire soluzioni alternative alla detenzione per coloro che entrano nel territorio nazionale senza essere autorizzati....*».

«*Il secondo verbo, proteggere, si declina in tutta una serie di azioni in difesa dei diritti e della dignità dei migranti e dei rifugiati, indipendentemente dal loro status*

migratorio. Tale protezione comincia in patria e consiste nell'offerta di informazioni certe e certificate prima della partenza e nella loro salvaguardia dalle pratiche di reclutamento illegale». Il Papa si preoccupa anche delle condizioni che devono essere garantite nei paesi di accoglienza, in particolare la possibilità di lavorare, di accedere ai servizi di telecomunicazione, di spostarsi liberamente. Un riferimento esplicito viene fatto in materia di riconoscimento dei Diritti dell'Infanzia, dei quali aveva ampiamente parlato nel messaggio del 2017. In particolare, scrive il papa, «*nel rispetto del diritto universale ad una nazionalità, questa va riconosciuta e opportunamente certificata a tutti i bambini e le bambine al momento della nascita*».

«*Promuovere*» aggiunge il Papa «*vuol dire essenzialmente adoperarsi affinché tutti i migranti e i rifugiati così come le comunità che li accolgono siano messi in condi-*



“Lo tratterete come colui che è nato fra di voi”

zione di realizzarsi come persone in tutte le dimensioni che compongono l'umanità voluta dal Creatore. Tra queste dimensioni va riconosciuto il giusto valore alla dimensione religiosa, garantendo a tutti gli stranieri presenti sul territorio la libertà di professione e pratica religiosa. Molti migranti e rifugiati hanno competenze che vanno adeguatamente certificate e valorizzate..... Insisto ancora sulla necessità di favorire in ogni modo la cultura dell'incontro, moltiplicando le opportunità di scambio interculturale, documentando e diffondendo le buone pratiche di integrazione e sviluppando programmi tesi a preparare le comunità locali ai processi integrativi”.

“L'ultimo verbo, **integrare**, si pone sul piano delle opportunità di arricchimento interculturale generate dalla presenza di migranti e rifugiati. L'integrazione non è «un'assimilazione, che induce a sopprimere o a dimenticare la propria identità culturale. Il contatto con l'altro porta piuttosto a scoprirne il “segreto”, ad aprirsi a lui per accoglierne gli aspetti validi e contribuire così ad una maggior conoscenza reciproca. È un processo prolungato che mira a formare società e culture, rendendole sempre più riflesso dei multiformi doni di Dio agli uomini».... “Tale processo”, continua il Papa, “può essere accelerato attraverso l'offerta di cittadinanza legata da requisiti economici e linguistici e di percorsi di regolarizzazione straordinaria per migranti che possano vantare una lunga permanenza nel paese”.

Una attenzione del tutto particolare e, potremmo dire, accorata viene riservata da Papa

Francesco alle condizioni dei minori. A questo argomento aveva dedicato tutto il messaggio del gennaio 2017 del quale riportiamo alcuni brani particolarmente significativi.

Scriva il Papa: ...”*«Chi scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, gli conviene che gli venga appesa al collo una macina da mulino e sia gettato nel profondo del mare»* (Mt 18,6; cfr Mc 9,42; Lc 17,2). *“Come non pensare a questo severo monito considerando lo sfruttamento esercitato da gente senza scrupoli a danno di tante bambine e tanti bambini avviati alla prostituzione o presi nel giro della pornografia, resi schiavi del lavoro minorile o arruolati come soldati, coinvolti in traffici di droga e altre forme di delinquenza, forzati alla fuga da conflitti e persecuzioni, col rischio di ritrovarsi soli e abbandonati”...* Tra i migranti i fanciulli costituiscono il gruppo più vulnerabile perché, mentre si affacciano alla vita, sono invisibili e senza voce: la precarietà li priva di documenti, nascondendoli agli occhi del mondo; l'assenza di adulti che li accompagnano impedisce che la loro voce si alzi e si faccia sentire. In tal modo, i minori migranti finiscono facilmente nei livelli più bassi del degrado umano, dove illegalità e violenza bruciano in una fiammata il futuro di troppi innocenti, mentre la rete dell'abuso dei minori è dura da spezzare”.

Il Papa raccomanda che da parte degli Stati si adottino ogni possibile misura per garantire ai minori migranti “protezione e difesa”. Mette particolarmente in guardia dalle condizioni che si creano quando

Quando dovrete compilare la dichiarazione dei redditi

Ricordatevi

di destinare il

5 per mille

alla nostra associazione, Misericordia di Settignano.

Il numero del nostro codice fiscale è

80030450482

entrano in gioco le tante organizzazioni criminose che lucrano con il traffico di persone umane e che di frequente non sono facilmente identificabili. A questo proposito il Santo Padre scrive: *“La linea di demarcazione tra migrazione e traffico può farsi a volte molto sottile. Molti sono i fattori che contribuiscono a creare uno stato di vulnerabilità nei migranti, specie se minori: l'indigenza e la carenza di mezzi di sopravvivenza; il basso livello di alfabetizzazione; l'ignoranza delle leggi, della cultura e spesso della*

lingua dei Paesi ospitanti, cui si aggiungono aspettative irreali indotte dai media e dagli stessi trafficanti. Tutto ciò li rende dipendenti fisicamente e psicologicamente. Ma la spinta più po-

tente allo sfruttamento e all'abuso dei bambini viene dalla domanda. Se non si trova il modo di intervenire con maggiore rigore ed efficacia nei confronti degli approfittatori, non potranno essere fermate le molteplici forme di schiavitù di cui sono vittime i minori”.

Queste considerazioni sono state più volte richiamate anche recentemente sia dal Papa che dai Vescovi e, non ultimo, dal Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, il Cardinale Gualtiero Bassetti, il quale, dopo aver ricordato i numerosi appelli alla solidarietà rivolti dalla Santa Sede agli Stati membri della Comunità Europea in materia di immigrazione, chiede che nel contesto di una accoglienza generosa si tenga presente che nell'accogliere si garantiscano anche tutte le risorse e le iniziative volte al pieno rispetto della dignità

umana. Questo è un appello agli Stati perché aprano con tanta generosità le loro porte a migranti, profughi e richiedenti asilo ma che siano anche in grado di assicurare le risorse per garantire una vita dignitosa per chi arriva. La stessa cosa l'ha fatta intendere il Papa Francesco quando, nella rituale conferenza stampa in aereo di ritorno dal recente viaggio in Colombia, ha affermato che è dovere dei governanti di agire anche con la virtù

cristiana della prudenza. “Ma non basta aprire il cuore”, ha detto il Papa, “Il problema dei migranti è, primo, cuore aperto, sempre. E' anche un comandamento di Dio, di accoglierli.... Ma



“Come non pensare a questo severo monito considerando lo sfruttamento esercitato da gente senza scrupoli ai danni di tante bambine e bambini?”

un governo deve gestire questo problema con la virtù propria del governante, cioè la prudenza. Cosa significa? Primo: quanti posti ho? Secondo: non solo riceverli, ma anche integrarli. Integrarli”. Dunque stabilire dei limiti sì, ma sempre con tanta, tanta generosità anche se questo potesse richiedere qualche sacrificio da parte dei cittadini.

A conclusione di queste brevi sintesi, sicuramente incompleta, sulle più recenti posizioni della Chiesa in materia di migrazioni riportiamo alcuni dati recenti relativi al nostro paese.

Se per emergenza si intende un evento grave e inaspettato si può affermare che l'emigrazione verso l'Europa, e in particolare l'Italia, non è più emergenza, come di solito si dice, ma un fenomeno ormai stabilizzato che, tuttavia, richiede im-

pegni finanziari e organizzativi eccezionali e rilevanti. I flussi sono quasi costanti negli ultimi anni. Secondo i dati dell' UNHCR (Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati) nei primi 6 mesi del 2017 sono sbarcati in Italia oltre 84.000 migranti o richiedenti asilo politico, una cifra più o meno simile a quella degli ultimi 3 o 4 anni. Una novità è che sono signifi-

cativamente aumentati, nei primi 6 mesi dell'anno, gli arrivi dal Bangladesh attualmente al terzo posto fra gli stati di provenienza. Ci sono agenzie specializzate in Bangladesh che fanno pubblicità e organizzano il viaggio in aereo a Tripoli (via Istanbul e Dubai), dove poi i migranti si mettono in contatto con i trafficanti locali per il viaggio via mare verso l'Italia. Quest'ultima cosa non è una novità. Trafficanti di uomini, donne e bambini sono attivi in tutti i paesi di origine dei migranti provenienti dall'Africa dove organizzazioni più o meno clandestine diffondono notizie false sulla possibilità di raggiungere l'Europa e di trovare lavoro e condizioni agiate nel nostro continente.

E' un dato di fatto, invece, che nelle nostre città sta aumentando sempre più il numero di persone straniere costrette a vivere di elemosina o vendendo qualche oggetto per strada, spesso senza un tetto dove riposare. Le spinte, alimentate spesso in Italia anche da notizie di cronaca enfatizzate dalla

stampa, verso atteggiamenti di diffidenza nei confronti dello "straniero" se non di vera e propria xenofobia, diventano sempre più numerose, con la conseguenza che gli ostacoli verso una adeguata accoglienza e integrazione crescono progressivamente nell'opinione pubblica. E' evidente che una soluzione del problema migratorio esige azioni co-

ordinate e solidali fra gli Stati europei sia nell'immediato che in prospettiva a lungo termine sulle quali si discute, ma che potevano (e dovevano) essere affrontate con largo anticipo.

In Italia la maggior parte dei migranti provengono da paesi dell'Africa subsahariana. Secondo i dati Unhcr, tra il 1° gennaio e il 31 luglio 2017 sono sbarcate in Italia 95.074 persone. Un dato in linea con quello dello stesso periodo del 2016, quando arrivarono 93.781 persone.

A luglio 2017 sono arrivati via mare in Italia 11 mila migranti, **meno della metà rispetto ai 23 mila di luglio 2016** e anche di luglio 2015 e 2014. È presto per dare

indicazioni sul motivo di questo deciso e insolito rallentamento. I **paesi di provenienza più rappresentati** nel 2017 (dati aggiornati al 30 giugno) sono: Nigeria (18% degli arrivi, circa 14 mila persone) Bangladesh (10,4%, ottomila persone), Guinea (10%, 7.800 persone) e Costa d'Avorio (9,3%, 7.300 persone). Seguono Gambia, Senegal e Mali.

Angelo



La soluzione del problema migranti esige azioni coordinate e solidali fra gli Stati europei

La cantoria del Rossellino

Renzo Giorgetti

Antonio Gamberelli, nato a Settignano nel 1427 e morto a Firenze nel 1479, viene conosciuto più comunemente con lo pseudonimo di Antonio Rossellino. Fu allievo del fratello maggiore Bernardo. Esistono varie biografie di questo artista, tra cui la più autorevole quella di Giorgio Vasari nella sua opera "Le Vite". Nelle biografie non appare mai la sua opera prestata nella collegiata di San Gimignano nel 1467. Cercherò di colmare questa lacuna mettendo in risalto la sua presenza per questo importante lavoro. La notizia, riportata casualmente in un articolo del 1987 assume quindi una importanza notevole per la completa conoscenza della sua attività. Nel 1466 Giuliano da Maiano progettò nella collegiata di San Gimignano l'ampliamento della zona presbiteriale e l'apertura della Cappella di Santa Fina. L'anno successivo fu costruita la nuova cantoria (nella foto), ovvero "pergamo" in pietra serena per l'organo. Quest'ultimo veniva spostato nella attuale collocazione e rinnovato a cura di Lorenzo di Jacopo da Prato ce-

lebre organaro. Si trattava dell'organo di Matteo da Prato fabbricato nel 1440.

La ricerca svolta dallo studioso Franco Baggiani, indica che la cantoria fu realizzata da Antonio di Matteo Rossellino. La cantoria fu poi dipinta da Benozzo Gozzoli con "200 pezzi d'oro fine et per verde di rame di



terra". Sotto la base della cantoria furono apposte tre teste di terra cotta dipinte dallo stesso Benozzo Gozzoli.

La notizia dell'opera di Rossellino si concretizza in poche righe relative ad un pagamento avvenuto nell'anno 1467: «Item a

di 25 di giugno a Antonio di Mattheo scarpellatore da Firenze, lire novanta per uno pergamo di concio dove a stare l'organo.» Probabilmente l'artista venne chiamato per tale lavoro dato che il progetto dell'ampliamento era stato assegnato a Giuliano da Maiano, che conosceva certamente il Rossellino.

La splendida cantoria si conserva ancora e sostiene l'organo che oggi risulta assai modificato nella parte fonica. E' sorretta da cinque mensole in pietra ed ha il parapetto suddiviso in quattro scomparti. Il secondo ed il terzo scomparto mostrano rispettivamente lo stemma dell'Opera e lo stemma del Comune. Le paraste laterali dell'organo, finemente dipinte, sono relative al rifacimento dell'organo avvenuto nel 1502.

La cantoria dunque costituisce la parte più antica e più artistica del monumentale prospetto che appare nella navata di sinistra della celebre chiesa.

Franco BAGGIANI, *Gli organi nella Collegiata di San Gimignano*, in "Miscellanea Storica della Valdelsa", anno XCII (1986), nn. 243-244-245, pp. 214, 215, 228, 229.

Vaccinarsi? Perché sì

*D*ato che vi sono ancora discussioni e incertezze sul tema della obbligatorietà delle vaccinazioni, abbiamo chiesto il parere ad una esperta in materia anche per saper rispondere a dubbi o domande che ci possano essere rivolte.

Vaccinazioni: perché sono importanti. Mini guida alle domande più frequenti

La **Legge 119 del 31 luglio 2017** sull'obbligo vaccinale, per i ragazzi da 0 a 16 anni ha riportato all'attenzione di tutti il tema delle vaccinazioni suscitando molta discussione nell'opinione pubblica. Nata per rendere obbligatorie le vaccinazioni nei confronti di malattie a rischio epidemico e per raggiungere e mantenere la soglia di copertura vaccinale del 95%, come raccomandato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), reintroduce l'obbligo delle vaccinazioni per i minori fino ai 16 anni aggiungendo, alle quattro già obbligatorie (difterite, tetano, poliomielite ed epatite B), quelle per morbillo, parotite e rosolia, pertosse, Haemophilus tipo b e varicella. La stessa legge prevede inoltre quattro vaccinazioni fortemente raccomandate, ma non obbligatorie, ad offerta attiva e gratuita da parte di Regioni e Province autonome: l'anti-meningococcica B, l'anti-meningococcica C, l'anti-pneumococcica e l'anti-rotavirus. La Regione Toscana ha già inserito da tempo nel suo calendario queste vaccinazioni.

I chiarimenti che seguono sono basati sulle evidenze scientifiche ad oggi disponibili e possono contribuire a dare una corretta informazione.

Si ricorda che, come indicato dall'OMS, le vaccinazioni sono in grado di prevenire 2-3 milioni di morti ogni anno nel mondo.

Cos'è un vaccino?

Il nome *vaccinus*, dal latino "di vacca", deriva dalle prime sperimentazioni (del medico inglese E. Jenner) nelle quali il virus del vaiolo cosiddetto *benigno*, che infetta le vacche ma non causa malattia nell'uomo, veniva inoculato nelle persone che risultavano così immunizzate anche verso la forma umana del virus che è invece mortale. Di qui il nome generale di *vaccino* e quindi di *vaccinazione*.

Vaccino è un preparato contenente materiale proveniente da batteri, virus o parti di essi, opportunamente trattato per non perdere le proprietà immunizzanti, e finalizzato a conferire immunità al soggetto cui viene somministrato.

Come vengono prodotti e studiati i vaccini?

I vaccini sono frutto di studi complessi e spesso molto lunghi; tutto il processo è regolato da rigide normative comunitarie e nazionali. Prima di tutto bisogna studiare quali sono i componenti del virus o del batterio che sono in grado di dare il miglior effetto protettivo; poi si passa alla produzione per la quale occorrono da 4 a 22 mesi e per la quale sono obbligatori almeno 50 diverse prove di controllo.

Per poter registrare un vaccino presso gli organismi internazionali di sorveglianza sui farmaci è necessario che il produttore dimostri con studi clinici l'efficacia e la sicurezza del prodotto. Ulteriori valutazioni di efficacia e sicurezza vengono effettuate anche dopo l'immissione in commercio, cioè dal momento in cui il vaccino viene utilizzato nella popolazione generale.

I vaccini sono sicuri?

I vaccini sono sicuri. Con questo termine si intende che solo raramente o eccezionalmente possono provocare effetti collaterali seri che tuttavia sono considerati accettabili perché il vaccino di-

fende da un pericolo molto più grande, rappresentato dalla malattia.

Dobbiamo ricordare che nessun farmaco è esente da rischi e nessuna attività umana come sappiamo è sicura al 100%. Anche la nostra casa, che consideriamo sicura, comporta un rischio e in Italia si stima che più di 4.000 persone ogni anno muoiano per incidenti domestici.

Il monitoraggio della sicurezza, della tollerabilità e dell'efficacia viene continuamente garantito anche dopo l'immissione in commercio tramite un sistema di registrazione delle segnalazioni di eventi avversi denominato "farmacovigilanza", gestito dall'Agenzia Italiana per i Farmaci (AIFA).

Perché è importante vaccinarsi?

Come sottolineato dall'OMS e dalle principali istituzioni di Sanità Pubblica la vaccinazione protegge sia il singolo individuo vaccinato sia tutta la popolazione perché riduce la circolazione di quel determinato microrganismo; ne beneficiano quindi anche i soggetti non immunizzati grazie alla cosiddetta "immunità di gregge".

Se in una popolazione si riesce a vaccinare 95 soggetti su 100 sono protetti anche quel 5% che non può essere vaccinato per varie motivazioni.

E' ormai dimostrato da molti studi effettuati in tutto il mondo che le vaccinazioni sono efficaci in tutte le fasce di età, e riducono le complicanze, i ricoveri e le morti.

E' meglio vaccinarsi o contrarre l'infezione per via naturale?

Non c'è dubbio che sia meglio vaccinarsi proprio per evitare i rischi molto più elevati della infezione naturale.



Oltretutto bisogna ricordare che molti vaccini consentono di prevenire malattie gravi e con elevato rischio di complicanze contro cui attualmente non sono disponibili terapie efficaci. Ricordo, ad esempio, che la meningite da meningococco ha una mortalità del 10%.

Altro esempio è il morbillo. In Italia nel 2017 si sono verificati circa 4.500 casi gravi con 3 morti; il 35% ha avuto complicanze molto preoccupanti come epatiti, polmoniti, meningiti a fronte di modeste reazioni che possono essere conseguenti alla

vaccinazione

Ho scelto di curare mio figlio con l'omeopatia, posso vaccinarlo?

Certamente

Le Istituzioni che riuniscono i cultori della omeopatia non hanno posizioni contro i vaccini e

le medicine alternative non sono incompatibili con la medicina cosiddetta "convenzionale".

detta "convenzionale".

In caso di dubbi come sempre è bene parlare con il proprio medico o pediatra di famiglia.

Su qualche giornale è stato scritto che il mercurio e l'alluminio contenuti nei vaccini fanno male. E' vero?

No, non fanno male. Va precisato che Il mercurio, contenuto nel prodotto *thimerosal*, non è più presente nei vaccini e comunque tutti gli studi precedenti hanno dimostrato che mai quella quantità di mercurio ha comportato rischi per la salute.

L'alluminio è il metallo più diffuso in natura. Nei primi 6 mesi di vita un bambino allattato al seno ne assume fino a 10 mg e anche di più se allattato con latte "artificiale". Nei vaccini viene inserito l'alluminio per migliorare la risposta immunitaria,

ma le quantità sono molto limitate (da 0,25mg a 2,5 mg a seconda dei preparati).

Nessuno studio ha mai dimostrato che altri additivi alle dosi contenute nei vaccini possano determinare problemi di tossicità

I vaccini possono causare autismo, asma, allergie, indebolimento del sistema immunitario?

Assolutamente no.

La pubblicazione che aveva messo in relazione il vaccino del morbillo con l'autismo è stato ampiamente sconsigliato da tutti gli studi e l'autore è stato radiato dall'ordine dei medici Inglese perché lui stesso ha ammesso di aver manipolato i dati a fini di lucro!

Non indeboliscono il sistema immunitario e non favoriscono asma e allergie. Ci possono essere reazioni allergiche al vaccino, ma molto raramente, come accade per tanti altri farmaci. Si ricorda che la malattia naturale impegna molto di più il sistema immunitario rispetto alla corrisponde vaccinazione

Perché si inizia a vaccinare i bambini a 2 mesi? Non sono troppo piccoli?

No, anzi è molto importante iniziare a 60 giorni compiuti perché il sistema immunitario comincia il suo percorso di maturazione già prima della nascita ed è in grado di produrre anticorpi;

Ogni ritardo nell'inizio delle vaccinazioni prolunga il periodo in cui il bambino è suscettibile alle infezioni che si possono prevenire con il vaccino. Un ritardo può comportare dei rischi. Ad esempio sappiamo che la pertosse nel lattante è una malattia molto pericolosa, specialmente nei primi mesi.

In alcuni casi è necessario vaccinare un bambino alla nascita: ciò accade quando la mamma è portatrice del virus dell'epatite B, poiché l'infezione neonatale è associata ad un alto rischio di epatite cronica.

E' pericoloso fare più vaccinazioni nello stesso giorno?

No, anzi è un beneficio. Il nostro organismo sa difendersi fin dalle prime settimane di gestazione ed è capace di reagire verso i miliardi di germi con i quali veniamo a contatto ogni giorno: molti di più di quelli che somministriamo con i vaccini nel primo anno di vita.

Quali sono gli effetti collaterali più frequenti?

Naturalmente i vaccini come tutti i farmaci possono essere accompagnati da effetti collaterali.

Gli effetti indesiderati più frequenti possono essere un modesto rialzo della temperatura, malesere generalizzato e il gonfiore in sede di iniezione che normalmente regrediscono in qualche giorno. Le reazioni allergiche gravi come l'anafilassi sono estremamente rare; di solito compaiono immediatamente o dopo pochi minuti dalla vaccinazione. E' quindi sufficiente rimanere in sala d'attesa per una quindicina di minuti dato che ogni medico che pratica vaccinazioni è in grado di intervenire per questo tipo di reazioni.

Quanto tempo occorre perché una vaccinazione risulti efficace e quanto dura la protezione?

Occorrono almeno 2-3 settimane per la produzione di anticorpi protettivi quando effettuiamo il vaccino per la prima volta, più rapida è invece la risposta alle dosi successive, quando necessarie.

Per mantenere livelli ottimali di protezione alcuni vaccini hanno necessità di dosi di richiamo dopo il ciclo di base, indicate dal Piano Nazionale Vaccini e dal Piano della Regione Toscana.

Dove posso vaccinarmi?

Presso i Centri vaccinali delle USL Toscane, prenotando la vaccinazione al CUP oppure dal proprio pediatra o medico di famiglia.

Dott.ssa Maria Grazia Santini

*Specializzata in Pediatria, Malattie Infettive, Igiene
Epidemiologia e Sanità Pubblica.*

Già Direttore dell'AREA IPN USL Toscana Centro

Notiziario della Misericordia di Settignano

Anno XLIV n.4 Dicembre 2017

Trimestrale Trib. Firenze n.2747 - 3/5/79 Fondato da Italo Giustini

Direttore Responsabile: Enrico Pini

Spedizione in Abbonamento Postale

L.662/1996 art. 2 comma 20, lett.c - Filiale di Firenze

Impaginazione e stampa Associazione Onlus "Gruppo Pentagramma"

Via di Masseto n. 3 Rufina (FI) - Tel. 3711867904 - e mail: gruppo_pentagramma@yahoo.it

Si informa tutti gli scritti della Misericordia che, in applicazione delle norme sulla tutela della privacy (L.675/1996), i dati personali di ciascun iscritto in possesso di questa Misericordia verranno mantenuti riservati e che il loro trattamento è finalizzato esclusivamente all'invio del presente Notiziario e di altre comunicazioni inerenti l'associazione. Ove ne fosse richiesto l'utilizzo da terzi sarà preventivamente richiesto il consenso degli interessati.

Il Provveditore

Sede legale e operativa: piazza N. Tommaseo 15 Firenze

Segreteria, amministrazione, informazioni tel. 055 697230 fax 055 697239

Centralino operativo: 055 697989

Il nostro sito web

www.misericordiasettignano.it

La nostra e-mail

segreteria@misericordiasettignano.it

Conto corrente postale n. 18697508

Impresa Funebre **Nistri**

Via Desiderio da Settignano 6r

Settignano Firenze

tel. 055-697213 -697208

MARMI - FIORI - CREMAZIONI - NECROLOGIE

Unica impresa funebre convenzionata con la Misericordia di Settignano